

Sevizie ad un paziente psichiatrico: responsabile della struttura arrestata

I carabinieri hanno filmato all'interno dell'appartamento protetto botte e soprusi su un 53enne. A denunciare gli abusi e le percosse è stata una dipendente, blitz in diretta con le telecamere spia

CESENATICO

Sevizie ai danni di un paziente psichiatrico. I carabinieri di Cesenatico, con un blitz nell'imminenza di una aggressione appena avvenuta, hanno ammanettato la responsabile di un appartamento protetto dedicato alle persone mentalmente fragili. Avevano installato delle telecamere spia all'interno della struttura e hanno assistito in diretta alla scena della donna mentre maltrattava una delle persone che invece è normalmente deputata ad occuparsi.

L'arresto è scattato in flagranza di reato nei confronti di Anna Frau: 63enne di origini sarde, da poco meno di 20 anni ai vertici di una struttura che si occupa a tutto tondo delle persone fragili, la cooperativa "La Vela", che ha sede in via Gramsci nella zona Maddonnina Santa Teresa ed all'interno della quale c'è anche la residenza semi protetta "Il Bragozzo" che ha a disposizione 5 posti letto dedicati ai pazienti psichiatrici.

Il reato contestato, codice alla mano, è quello di "maltrattamenti contro familiari e conviventi". L'indagine è partita in maniera serrata all'inizio di marzo. Quando è stata formalizzata una denuncia ai militari dell'Arma di Cesenatico, sporta da una dipendente della struttura. La donna riferiva di violenze fisiche e psicologiche che secondo lei venivano sistematicamente messe in atto dalla 63enne responsabile della struttura nei confronti esclusivamente di uno degli ospiti: un uomo di 53 anni con problemi di natura psichica. I militari non potendo contare sulla testimonianza della ipotetica parte lesa nella vicenda, sono intervenuti con uno stratagemma, piazzando delle telecamere all'interno della residenza protetta, le cui immagini hanno consentito di documentare, anche con audio, come nell'appartamento avvenissero nei confronti del 53enne violenze fisiche: schiaffi, stratonamenti, strette al collo e percosse. Venivano messi in atto anche comporta-



Sopra, la struttura di Cesenatico dove sarebbero avvenuti i fatti contestati. Nel riquadro, un frame del filmato ripreso dalle telecamere nascoste. FOTO ZANOTTI

menti che sono stati catalogati nell'accusa come violenze psicologiche: offese alla sfera fisica e mentale dell'uomo, minacce, e soprusi consistiti, fra l'altro, nel non farlo sedere sul divano come gli altri ospiti, non fargli finire alcuni pasti, chiudergli il bagno a chiave per impedirgli l'accesso, cercare di non farlo dormire. Comportamenti (come dettagliato dal pm Susanna Leonarducci che coordina le indagini) ritenuti tesi a ledere la dignità e l'identità dell'uomo e a limitarne la sfera di autodeterminazione.

A seguito dell'ultimo episodio di violenza, captato in diretta lo scorso 20 marzo, i militari sono subito intervenuti nella struttura arrestando in flagranza di reato la referente. Davanti al gip, la 63enne (difesa dall'avvocato Tiziana Casali del foro di Rimini) ha visto convalidato l'arresto. Ora è ai domiciliari. Davanti al giudice per ora non è entrata nei dettagli della vicenda anche perché le indagini proseguono ed il fascicolo accusatorio deve ancora essere composto in tante parti di dettaglio. È stato solo rappresentato come l'accusata sia alla guida di strutture dedicate ai disabili da 17 anni: periodo nel quale non ci sono mai stati denunce di problematiche di alcun tipo. E come gli episodi contestati finora siano limitati ad un periodo di 10 giorni: mentre l'uomo vittima è ospite della struttura da molto tempo.

DA 17 ANNI ALLA GUIDA DEL CENTRO

Ora è ai domiciliari. Sono state contestate percosse ma anche violenze psicologiche nei confronti della vittima